



Analisi VOX Novembre 2021

Sondaggio supplementare e analisi
sulla votazione popolare del 28 novembre 2021

Team addetto al progetto

Lukas Golder: co-direttore

Martina Mousson: responsabile del progetto

Tobias Keller: responsabile del progetto

Aaron Venetz: responsabile del progetto Dataprojekt/programmatore

Olga Jenzer: tirocinante in Data Science

Lucian Seebacher: tirocinante in Data Science

Roland Rey: collaboratore amministrativo

Indice

1	RISULTATI PRINCIPALI	4
2	L'AFFLUENZA	7
3	LA FORMAZIONE DELL'OPINIONE	12
3.1	L'importanza delle proposte	12
3.2	Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione	12
3.3	L'acquisizione di informazioni	13
4	INIZIATIVA SULLE CURE INFERMIERISTICHE	16
4.1	La situazione di partenza, proposta e suggerimenti	16
4.2	La decisione di voto secondo caratteristiche sociali e politiche	16
4.3	I motivi	21
4.4	La risonanza degli argomenti della votazione	23
5	INIZIATIVA SULLA GIUSTIZIA.....	25
5.1	La situazione di partenza, proposta e suggerimenti	25
5.2	La decisione di voto secondo caratteristiche sociali e politiche	25
5.3	I motivi	28
5.4	La risonanza degli argomenti della votazione	30
6	LEGGE COVID-19.....	32
6.1	La situazione di partenza, proposta e suggerimenti	32
6.2	La decisione di voto secondo caratteristiche sociali e politiche	33
6.3	I motivi	37
6.4	La risonanza degli argomenti della votazione	40
7	APPENDICE	42
7.1	Relazione tecnica	42
7.2	Sullo studio.....	46
7.3	Team gfs.bern.....	47

1 Risultati principali

La pandemia di Coronavirus ha influito fortemente sul voto per ben tre volte. In primo luogo, gli sforzi quotidiani nel contrastare la pandemia da Coronavirus hanno aumentato la polarizzazione tra i campi pro e contro: mentre i simpatizzanti dell'UDC hanno risposto prevalentemente con un «No», i simpatizzanti del PVL e del PLR nonché quelli di altri partiti hanno votato «Sì» in modo più chiaro rispetto alla votazione di giugno. Gli elettori del «No» hanno usato meno fonti redazionali, ma per esempio hanno usato manifesti stradali, commenti online o social media più frequentemente degli elettori del «Sì». In secondo luogo, la pandemia ha palesato anche la carenza infermieristica che perdura da ormai molto tempo, il che ha portato a una grande solidarietà con il personale infermieristico. Non basta battere le mani, ragion per cui la situazione del personale infermieristico verrà migliorata. In terzo luogo, la pandemia ha spinto l'affluenza complessiva degli elettori a un nuovo record: l'affluenza media non è mai stata così alta come nel 2021 dall'introduzione del suffragio femminile nel 1971. La pandemia da Coronavirus ha influito poco sull'Iniziativa sulla giustizia: l'elettorato ha deciso contro il sorteggio, anche se desidera giudici indipendenti dai partiti e possibilità di elezione per i giudici che non sono membri di un partito. Questo lo dimostrano i risultati dell'interrogazione di 3'420 aventi diritto di voto dell'analisi VOX del novembre 2021. Lo studio è stato condotto da gfs.bern e finanziato dalla Cancelleria federale.

Sì contro la penuria di personale nel settore delle cure infermieristiche chiaramente visibile durante la pandemia

**Iniziativa popolare «Per cure infermieristiche forti»
(Iniziativa sulle cure infermieristiche)**

L'iniziativa sulle cure infermieristiche è la prima iniziativa con carattere sindacale che sia mai stata adottata. La chiara approvazione è avvenuta grazie al forte sostegno degli elettori del campo della sinistra/dei verdi e del centro politico. Pertanto, è probabile che siano stati rilevanti gli slogan favorevoli al «Sì» del PS, dei Verdi e del PVL, così come l'astensione del Centro. Inoltre, il «Sì» è stato anche un'espressione di fiducia nei sindacati e nel personale infermieristico ed è stato rafforzato dai valori per un forte stato sociale e per la solidarietà. A questi si sono aggiunte le circostanze straordinarie della pandemia, che spiegano la schiacciante accettazione dell'iniziativa. Il motivo più importante citato dalla parte del «Sì» è stata la crisi infermieristica, che è venuta alla ribalta con la pandemia. Come uno dei primi motivi più frequentemente menzionati, molti elettori del «Sì» volevano anche esprimere il loro apprezzamento per il lavoro degli infermieri nella pandemia. Inoltre, anche coloro che avevano un legame diretto con le cure infermieristiche hanno votato più fortemente a favore del progetto. E infine, una netta maggioranza ha votato a favore del progetto perché ha considerato l'influenza della pandemia sul proprio voto. Perfino gli elettori del «No» hanno sostenuto molto chiaramente gli argomenti a favore del «Sì» quando sono state richieste misure contro la penuria di personale infermieristico o miglioramenti delle condizioni di lavoro. Il campo del «No», fortemente influenzato dai sostenitori del PVL e dell'UDC, non voleva tuttavia una tale interferenza statale con una collocazione speciale riguardo le cure infermieristiche nella Costituzione e riteneva migliore la controproposta.

Non si desidera alcun sorteggio nell'elezione dei giudici federali

Iniziativa popolare «Per la designazione dei giudici federali mediante sorteggio» (Iniziativa sulla giustizia)

L'iniziativa sulla giustizia si è concentrata sull'elezione dei giudici federali mediante sorteggio. Tuttavia, l'elettorato ha chiaramente respinto l'iniziativa. La maggioranza degli oppositori proveniva dai partiti di centro e di destra, ma non si è trovata una maggioranza nemmeno a sinistra. Anche tra chi ha espresso minore fiducia nei giudici, nel Tribunale federale e nei partiti, non sono state trovate maggioranze a favore del progetto. Le ragioni per il Sì erano che i giudici dovrebbero agire indipendentemente dai partiti politici, che il nuovo sistema sarebbe stato più equo e che si sarebbero potuti eleggere giudici non affiliati a un partito. Ma le controargomentazioni che l'elezione sarebbe degenerata in un gioco d'azzardo e che il sistema precedente era uno dei migliori al mondo hanno convinto molto di più. Tutto sommato, la procedura del sorteggio non ha convinto, anche se circa la metà dell'elettorato è a favore di giudici indipendenti dai partiti e vorrebbe permettere l'elezione di giudici che non sono affiliati a un partito.

Elogio e sostegno dell'elettorato per la legge COVID-19

Modifica del 19 marzo 2021 della legge COVID-19 (legge COVID-19)

Il 15 giugno 2021, al termine del voto sulla legge COVID-19, si diceva proverbialmente: dopo il voto è prima del voto. Questo perché il referendum si è tenuto immediatamente contro parti emendate della legge COVID-19 e circa cinque mesi dopo si è votato di nuovo.

L'approvazione è stata ancora più pronunciata a novembre che a giugno: dal 60 per cento di approvazione si è passati al 62 per cento. Dai giovani agli anziani e da sinistra a destra – quasi nessun gruppo ha votato a maggioranza per il «No». Le eccezioni sono i non vaccinati, i simpatizzanti dell'UDC e coloro che hanno fiducia negli oppositori alle misure o negli «Amici della costituzione». Rispetto al voto di giugno, i campi si sono polarizzati ancora di più: mentre i simpatizzanti dell'UDC hanno risposto prevalentemente con un «No», i simpatizzanti del PVL e del PLR hanno votato «Sì» in modo più chiaro. Le persone simpatizzanti di altri partiti non hanno più votato «No» in maggioranza, ma hanno votato prevalentemente «Sì». Nella Svizzera tedesca, le percentuali di «Sì» sono state complessivamente più alte che nella prima votazione del giugno 2021, e meno alte nella Svizzera francese.

Le controargomentazioni si sono concentrate sulle misure e sull'insoddisfazione per la politica relativa al coronavirus. In contrasto con queste ci sono gli argomenti a favore, che sono stati espressi molto più frequentemente: l'obiettivo è quello di sostenere l'attuale politica relativa al coronavirus, sconfiggere la pandemia e mostrarsi solidali. A tale scopo il certificato COVID è visto come un supporto importante. Anche se sia gli oppositori che i sostenitori hanno usato intensamente vari media, i contenuti promozionali o generati dagli utenti come i manifesti di strada, i commenti online sui portali di notizie, i social media e YouTube sono stati chiaramente fonti più importanti per gli oppositori. Al contrario, gli elettori del «Sì» hanno prestato ancora più attenzione alla

televisione, alla radio, ai giornali e all'opuscolo di spiegazioni del Consiglio federale rispetto agli elettori del «No».

Per le persone vaccinate, il beneficio aggiuntivo del certificato è stato rilevante per la decisione di novembre. Questo beneficio ha superato la preoccupazione degli oppositori che il certificato avrebbe creato una società a due classi.

Infine, il risultato della votazione mostra anche la fiducia di cui il Consiglio federale gode tra la popolazione: la fiducia fondamentale alta nel Consiglio federale ha anche contribuito a far sì che la legge COVID-19 fosse adottata con una chiara maggioranza.

Alla seconda votazione COVID-19 veniva attribuita un'importanza record

L'affluenza

L'affluenza del 65,7% il 28 novembre 2021 (legge COVID-19) è stata la quarta più alta affluenza dall'introduzione del diritto di voto per le donne nel 1971. Con questa altissima affluenza, il 2021 è stato anche l'anno con la più alta affluenza in media dal 1971. Contrariamente al voto del 15 giugno 2021 con il primo referendum sulla legge COVID-19, quando due disegni di legge sulla politica agricola erano ancora quelli con la maggiore importanza attribuita, il secondo referendum era chiaramente il disegno di legge principale: l'importanza media attribuita su una scala da 0 a 10 ha raggiunto solo il 7,0 nel primo voto referendario, salendo ora all'8,8 nella seconda votazione della legge COVID-19, si tratta chiaramente della media più alta delle ultime due legislature. Il dibattito polarizzato, soprattutto da parte del comitato referendario, ha mobilitato i poli politici in modo eccezionale e ha spinto a partecipare anche moltissime persone che solitamente partecipano solo a votazioni particolarmente importanti.

Testi in votazione

Alla votazione del 28 novembre 2021 l'elettorato svizzero era chiamato a esprimersi su tre oggetti. L'iniziativa sulle cure infermieristiche e la legge COVID-19 sono state adottate e l'iniziativa sulla giustizia è stata respinta.

2 L'affluenza

Il 28 novembre 2021 l'elettorato svizzero si è espresso in merito a tre oggetti in votazione:

Iniziativa popolare «Per cure infermieristiche forti» (Iniziativa sulle cure infermieristiche)

1. Iniziativa popolare «Per la designazione dei giudici federali mediante sorteggio» (Iniziativa sulla giustizia)
2. Modifica della legge federale sulle basi legali delle ordinanze del Consiglio federale volte a far fronte all'epidemia di Covid-19 (Legge Covid-19)

La partecipazione al voto per la legge Covid-19 è stata del 65,7%.¹ Si è trattato della quarta più alta affluenza a una votazione dall'introduzione del diritto di voto per le donne nel 1971. L'affluenza media nel 2021, superiore al 57%, è stata anch'essa la più alta dal 1971. La seconda affluenza media più alta c'era stata nel 1974 con il 55%,² quando nello stesso anno si votò prima su un'iniziativa sull'inforestierimento (affluenza del 70,3%) e poi, tra le altre cose, su un'iniziativa per un'assicurazione sociale contro le malattie (affluenza del 39,7%). Dal momento che la legge Covid-19 aveva un riferimento diretto alla pandemia e l'iniziativa sulle cure infermieristiche era stata discussa molto intensamente alla luce delle pressioni sulla professione durante la pandemia, considerando l'altissima partecipazione si può parlare sicuramente di una politicizzazione della popolazione svizzera ad opera della pandemia. La polarizzazione della popolazione nel contesto della pandemia è emersa sia attraverso vari sondaggi che attraverso numerose manifestazioni e azioni online del fronte scettico verso il Covid. Il dibattito ha polarizzato entrambi i fronti e, considerando la grande importanza attribuita al progetto Covid-19, è stato la causa dell'altissima affluenza.

Nella tabella 1 la partecipazione al voto stimata viene documentata in base ad alcune caratteristiche sociodemografiche selezionate. La partecipazione sulla base dei gruppi sociali mostra modelli usuali, ma colpiscono i tassi di partecipazione comparativamente molto elevati praticamente in tutti i gruppi. Hanno partecipato una percentuale esattamente identica di uomini e donne. Le altre correlazioni sono altrettanto forti secondo Cramér's V. Circa tre quarti degli intervistati più anziani e di quelli più istruiti ha partecipato, il che rappresenta una percentuale relativamente elevata, mentre gli strati sociali a reddito più basso e le persone senza formazione postobbligatoria hanno partecipato all'incirca in misura del 50%.

¹ [Link a bfs.admin.ch](https://bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index.html)

² [Link a bfs.admin.ch](https://bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index.html)

Tabella 1: Partecipazione stimata secondo le caratteristiche sociodemografiche
(in % degli aventi diritto di voto)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	n	Cramér's V / Errore standard
Totale	65.7	3373	
Età			V = .19***
18-29 anni	55	465	± 4.5
30-39 anni	52	498	± 4.4
40-49 anni	66	561	± 3.9
50-59 anni	68	688	± 3.5
60-69 anni	73	579	± 3.6
70 anni e più	78	582	± 3.4
Sesso			V=0
Donne	66	1754	± 2.2
Uomini	66	1619	± 2.3
Sesso e età			V = 0.2***
Donne / 18-39	54	497	± 4.4
Uomini / 18-39	54	466	± 4.5
Donne / 40-65	69	835	± 3.1
Uomini / 40-65	65	742	± 3.4
Donne / 65+	74	422	± 4.2
Uomini / 65+	83	411	± 3.6
Grado di istruzione			V = .19***
Senza formazione postobbligatoria	49	373	± 5.1
Formazione professionale di base/apprendistato	62	1160	± 2.8
Maturità/formazione professionale superiore	77	835	± 2.9
SUP/Università/PF/Dottorato	73	844	± 3

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	n	Cramér's V / Errore standard
Reddito familiare			V = 0.2***
Fino a 3'000 CHF	44	147	± 8.1
3'000-5'000 CHF	54	437	± 4.7
5'000-7'000 CHF	69	551	± 3.9
7'000-9'000 CHF	76	499	± 3.7
9'000-11'000 CHF	72	435	± 4.2
Oltre 11'000 CHF	72	723	± 3.3

È indicato ogni volta il numero non ponderato di intervistati (n) in ogni gruppo di caratteristiche (livello di confidenza = 95%). Test Cramér's V (sulla dipendenza delle variabili, ovvero $H_0: V=0$) e errori standard. *** = $p < 0.001$, ** = $p < 0.01$, * = $p < 0.05$.

Si riscontra inoltre una forte dipendenza della mobilitazione dalle caratteristiche politiche (tabella 2). Come di consueto, l'interesse di base per la politica contribuisce fortemente alla spiegazione della partecipazione: un grande interesse conduce ad una partecipazione elevata. Colpisce la fortissima mobilitazione nei poli politici di estrema sinistra e di estrema destra. In modo simile a quanto avvenuto ai poli, la mobilitazione è stata la più alta tra i sostenitori dell'UDC e tra i sostenitori dei Verdi. È probabile che questa mobilitazione sia avvenuta a causa della polarizzazione del dibattito che si è tenuto sulla legge Covid-19. Allo stesso modo, le persone che hanno poca o molto poca fiducia nel Consiglio federale sono state mobilitate in misura simile alle persone che ripongono una fiducia elevata nel Consiglio federale.

Tabella 2: Partecipazione secondo le caratteristiche politiche
(in % degli aventi diritto di voto)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	n	Cramér's V / Errore standard
Totale	65.7	3373	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V = 0.1***
Estrema sinistra (0-2)	72	338	± 4.8
Sinistra (3,4)	73	594	± 3.6
Centro (5)	65	891	± 3.1
Destra (6,7)	69	681	± 3.5
Estrema destra (8-10)	79	361	± 4.2

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	n	Cramér's V / Errore standard
Simpatia per il partito			V =.23***
UDC	77	462	± 3.8
PLR	74	489	± 3.9
Il Centro	72	358	± 4.7
PVL	70	239	± 5.8
PS	71	510	± 3.9
Verdi	81	243	± 5
Altro partito	71	207	± 6.2
nessuno	48	426	± 4.7
Interesse politico			V =.44***
Molto interessato	93	579	± 2.1
Abbastanza interessato	77	1666	± 2
Abbastanza disinteressato	46	908	± 3.2
Assolutamente disinteressato	23	168	± 6.4
Fiducia nel Consiglio federale			V =0.1***
Da molto poca a poca (0-4)	73	393	± 4.4
Media (5)	59	483	± 4.4
Grande (6-7)	62	691	± 3.6
Molto grande (8-10)	70	1669	± 2.2

Il 29% di chi non ha partecipato ha indicato di essersi dimenticato di partecipare alla votazione (cfr. tabella 3). Un'ulteriore motivazione è stata non aver potuto partecipare per il fatto di essere stati impossibilitati (24%). Il 18% ha indicato come motivo difficoltà decisionali, in percentuale maggiore rispetto alle votazioni precedenti. L'8% ha indicato che il risultato della votazione sarebbe stato chiaro anche senza il proprio voto. I motivi che potrebbero spiegare il malumore nei confronti della politica sono stati indicati da pochi: l'8% ha indicato che la propria opinione non cambia comunque nulla, il 7% che il singolo voto in ogni caso non conta. Il disinteresse rispetto ai temi è stato il motivo decisivo solo per il 6%, una percentuale inferiore rispetto al solito, mentre con l'11% una percentuale maggiore ha indicato che non partecipa mai alle votazioni per principio. Come previsto, questo significa che il 28 novembre 2021 ha partecipato un numero molto elevato di persone che decidono se partecipare o meno a seconda della situazione in base alla costellazione di temi o all'intensità del dibattito. Tra coloro che non hanno partecipato, una percentuale superiore al solito si è sentita sopraffatta o effettivamente non partecipa mai.

Tabella 3: Motivi per la mancata partecipazione alla votazione (in % dei non partecipanti)

Motivi per la mancata partecipazione	Percentuale stimata (%) (ponderata)	n
Mi sono dimenticato di partecipare alla votazione	29	139
Ero impossibilitato	24	116
Non ero in grado di decidermi	18	89
Di principio non partecipo mai a votazioni	11	44
Ritenevo che il risultato della votazione fosse già deciso	8	36
Sono dell'avviso che le votazioni non cambino comunque nulla	8	41
Sono dell'avviso che il mio voto singolo non conti comunque	7	37
I temi della votazione erano troppo complicati	6	33
I temi della votazione non hanno riscosso il mio interesse	6	30
Non mi fido dei processi democratici	3	15
Non so / nessuna risposta	7	37

Il numero di casi dei non partecipanti è di 796. Erano possibili più risposte.

3 La formazione dell'opinione

3.1 L'importanza delle proposte

Alle persone intervistate è stato chiesto di indicare l'importanza che attribuiscono personalmente ad ogni proposta (tabella 4). Su una scala da 0-10, in media l'importanza è stata di 6,9 per l'iniziativa sulle cure infermieristiche, di 5,1 per l'iniziativa sulla giustizia e dell'8,8 per la legge Covid-19. L'importanza attribuita alla revisione della legge Covid-19 nella versione del 19 marzo 2021 è stata straordinariamente alta. Rispetto alla prima votazione sulla legge del 13 giugno 2021, l'importanza soggettiva attribuita alla nuova revisione della legge Covid-19 è cresciuta notevolmente e questa proposta è stata effettivamente quella trainante. Nel giugno 2021, a questo voto era stata attribuita solo un'importanza media di 7,0, mentre i partecipanti avevano attribuito un'importanza maggiore alle votazioni sulle due iniziative di politica agricola.

Tabella 4: Importanza personale delle proposte
(Percentuali della percezione dell'importanza in % dei votanti favorevoli e contrari)

Livello di importanza	Iniziativa sulle cure infermieristiche		Iniziativa sulla giustizia		Legge Covid-19	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Molto bassa (0-1)	4	69	11	249	1	23
Bassa (2-4)	14	292	26	612	2	58
Media (5)	13	323	23	558	4	84
Alta (6-8)	37	1078	29	739	24	681
Molto alta (9-10)	32	928	11	287	69	1897
Valore medio (totale)	6.9	2690	5.1	2445	8.8	2743

Note: nell'analisi vengono incluse solo persone che hanno votato Sì oppure No. Le risposte Non sa e Non risponde non sono state prese in considerazione. Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti, il totale può differire leggermente dal 100%.

3.2 Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione

La difficoltà di comprensione è stata diversa per le tre proposte (tabella 5). La più semplice è stata la decisione sulla Legge Covid-19: l'85% l'ha trovata relativamente semplice, si tratta di un valore alto. La nuova decisione è stata dunque molto più facile che in giugno, quando solo per il 76% degli elettori era stato facile decidere sulla versione di allora della legge Covid-19.

Questo indica che la decisione del novembre 2021 è stata in parte predeterminata dalla decisione di giugno 2021. Mediamente, la valutazione per l'iniziativa sulle cure infermieristiche è stata facile, mentre la decisione a favore o contro l'iniziativa sulla giustizia del 28 novembre 2021 è stata la più difficile.

Tabella 5: Difficoltà di comprensione (in % dei votanti)

Difficoltà di comprensione	Iniziativa sulle cure infermieristiche		Iniziativa sulla giustizia		Legge Covid-19	
	Votanti in % (ponderato)	n	Votanti in % (ponderato)	n	Votanti in % (ponderato)	n
Abbastanza facile	79	2062	67	1519	85	2303
Abbastanza difficile	21	520	33	757	15	379
N (totale)		2582		2276		2682

Gli intervistati hanno indicato quando hanno deciso di votare Sì o No (tabella 6). Anche qui è evidente che la proposta Covid-19 è stata predeterminata, perché l'82% sapeva sin dall'inizio cosa avrebbe votato. Si tratta di un valore molto elevato, poiché in confronto nel giugno 2021 molte meno persone sapevano fin dall'inizio cosa avrebbero votato sulla legge Covid-19 (65%). Nelle altre due proposte, meno persone sapevano sin dall'inizio come avrebbero votato: il 60% per l'iniziativa sulle cure infermieristiche e, con un valore relativamente basso, il 51% per l'iniziativa sulla giustizia.

Tabella 6: Momento della decisione (in % dei votanti)

Momento della decisione	Iniziativa sulle cure infermieristiche		Iniziativa sulla giustizia		Legge Covid-19	
	Votanti in % (ponderato)	n	Votanti in % (ponderato)	n	Votanti in % (ponderato)	n
Chiaro sin dall'inizio	60	1564	51	1157	82	2228
Durante la campagna elettorale	30	827	34	813	14	391
All'ultimo momento	10	261	15	380	4	110
N (totale)		2652		2350		2729

3.3 L'acquisizione di informazioni

I canali utilizzati dai votanti per acquisire informazioni sulle proposte oggetto di votazione seguono un ordine simile a quello delle votazioni precedenti (tabella 7). Da una parte viene indicata la percentuale degli utilizzatori, dall'altra l'intensità (scala: 1-10) con la quale si sono informati con un determinato media.

Articoli sui giornali (85%), opuscolo informativo federale (83%) e trasmissioni televisive sulle votazioni (76%) sono stati nuovamente i tre canali di informazione centrali per informarsi sulle proposte. Queste fonti, con valori medi di circa 6, sono state anche prese in considerazione più intensamente di tutte le altre. Anche le fonti online hanno avuto una grande importanza: con il 68% che guarda le pagine delle news su Internet, questa fonte è la numero quattro e anche nell'intensità di utilizzo continua ad occupare uno tra i primi posti. Un po' meno dei due terzi utilizzano le trasmissioni radiofoniche sulle votazioni con quasi la stessa intensità media con cui vengono utilizzate le pagine delle news. Il 55% circa utilizza giornali che si occupano delle votazioni o volantini, lettere al direttore, inserzioni su giornali o manifesti stradali. I sondaggi d'opinione vengono utilizzati più del solito, con una maggioranza del 53%. Agli ultimi posti si collocano i commenti sui portali d'attualità online, le comunicazioni sul posto di lavoro, i social media o i filmati e i videoclip su Internet. L'app VoteInfo è utilizzata solo dal 29%, l'intensità di utilizzo di 5.1 è di solito molto più alta degli altri media con copertura mediatica inferiore.

Tabella 7: Utilizzo dei media (quote in % dei votanti)

Canali di informazione	Quota di utilizzo in %	Intensità di utilizzo Valore medio	Numero di indicazioni (non ponderato)
Articoli sui giornali	85	6.2	2378
Opuscolo federale	83	6.4	2350
Trasmissioni elettorali in televisione	76	6	2167
Siti internet di notizie	68	5.3	1954
Trasmissioni elettorali alla radio	65	5.4	1902
Giornali che si occupano delle votazioni o volantini	61	4.6	1736
Lettere al direttore su giornali o commenti di lettori nei forum su Internet	58	4.4	1599
Inserzioni su giornali	55	3.8	1563
Manifesti stradali	55	3.5	1484
Sondaggi d'opinione	53	4	1472
Commenti su portali d'attualità online	49	4.4	1356
Comunicazioni sul posto di lavoro	44	4.5	1202
Social media come Facebook, Twitter o Instagram	36	4.2	1001
Film e video clip su Internet, ad esempio su Youtube	35	4.2	976
App VoteInfo della Confederazione	29	5.1	866

Risultati ponderati. Note: la seconda colonna («Quota di utilizzo in %») indica la percentuale dei votanti che ha utilizzato i relativi canali di informazione. La terza colonna («Intensità di utilizzo») fornisce invece informazioni sulla frequenza con cui è stato utilizzato il rispettivo media (media aritmetica dell'intensità di utilizzo tra 1 e 10). A tal fine sono state considerate solo le indicazioni degli utenti effettivi del rispettivo media. Totale: n = 2'787.

Come nel giugno 2021, per la proposta sulla legge Covid-19 si osservano differenze tra il canale di comunicazione principale e il comportamento di voto (tabella 8), mentre non ci sono differenze del genere per le altre due proposte del 28 novembre 2021. Nella seconda votazione sulla legge Covid-19, i votanti Sì hanno usato più spesso i canali online rispetto ai canali offline. Le differenze tra le percentuali di Sì tra gli utenti online e offline per la legge Covid-19 sono relativamente grandi e anche un po' più marcate rispetto alla prima votazione sulla legge Covid-19.

Tabella 8: Modalità di informazione politica (in % dei votanti)

Canali di comunicazione	Iniziativa sulle cure infermieristiche			Iniziativa sulla giustizia			Legge Covid-19		
	Votanti Sì in %	n	DS	Votanti Sì in %	n	DS	Votanti Sì in %	n	DS
online	60	321	± 5.4	31	136	± 7.8	54	308	± 5.6
entrambi uguali	60	706	± 3.6	32	287	± 5.4	62	832	± 3.3
offline	61	772	± 3.4	31	337	± 4.9	69	826	± 3.2
N (totale) / Cramér's V		1799	V=.01		760	V=.02		1966	V=.11

Risultati ponderati. Esempio di lettura: di tutti coloro che hanno indicato quello "online" come il loro canale di comunicazione e hanno votato per l'iniziativa sulle cure infermieristiche, il 60% ha votato Sì.

4 Iniziativa sulle cure infermieristiche

4.1 La situazione di partenza, proposta e suggerimenti

Nel dicembre 2016, l'Associazione svizzera delle infermiere e degli infermieri (SBK) ha lanciato l'iniziativa "Per cure infermieristiche forti", in breve "iniziativa sulle cure infermieristiche". Questa iniziativa richiama l'attenzione sull'emergenza infermieristica in Svizzera e cerca di contrastarla. A causa dell'invecchiamento della popolazione, le cure infermieristiche si trovano davanti a ulteriori sfide.

L'iniziativa pone la Confederazione e i Cantoni davanti all'obbligo di sostenere il settore infermieristico. Per mantenere la qualità delle cure infermieristiche in Svizzera, in futuro dovranno essere creati più posti di apprendistato per i professionisti del settore infermieristico. Inoltre, le condizioni di lavoro dei professionisti del settore infermieristico devono essere migliorate, per contrastare l'abbandono della professione.

Il Consiglio federale e il Parlamento riconoscono la necessità di intervenire nel settore delle cure infermieristiche. Tuttavia, per loro le richieste si spingono troppo oltre. Pertanto, è stato elaborato un controprogetto indiretto, che sarebbe entrato in vigore se l'iniziativa fosse stata respinta. Un finanziamento fino a un miliardo di CHF dovrebbe sostenere solo la formazione e il perfezionamento dei professionisti del settore infermieristico, mentre si dovrebbe evitare di inserire nella Costituzione uno status speciale per questo gruppo professionale. La controproposta non è risultata sufficiente per i promotori che hanno deciso di non ritirare la loro iniziativa.

Anche se il PVL e il Centro continuavano a sostenere la controproposta, i delegati del PVL hanno deciso infine per il Sì e quelli del Centro hanno deciso per l'astensione. PLR e UDC hanno raccomandato il No, PS e Verdi il Sì. Il 28 novembre 2021 l'iniziativa è stata approvata dalla popolazione con la chiara maggioranza del 61% dei votanti. Anche le maggioranze di tutti i cantoni, tranne l'Appenzello Interno, hanno approvato l'iniziativa.

4.2 La decisione di voto secondo caratteristiche sociali e politiche

Le caratteristiche sociodemografiche elencate (tabella 9) mostrano secondo Cramér's V tre correlazioni deboli ma significative: **ETÀ**, **SESSO** e **GRADO DI OCCUPAZIONE**. Un po' più chiara è quella secondo il **REDDITO FAMILIARE**.

Ad ogni modo, tutti i gruppi sociologici hanno approvato a maggioranza l'iniziativa sulle cure infermieristiche. Le persone provenienti da famiglie con i redditi più elevati (54% di Sì) e le persone tra i 40 e i 49 anni (52%) hanno votato al di sotto della media. Con il 63%, le donne hanno sostenuto l'iniziativa un po' più chiaramente degli uomini (58%). La differenza in base al **GRADO DI ISTRUZIONE** non è significativa.

La correlazione secondo **IL LEGAME PERSONALE CON LE CURE INFERMIERISTICHE** è anch'essa significativa. In particolare, si nota che più questo riferimento era diretto, più gli intervistati sono stati propensi a votare a favore dell'iniziativa per le cure infermieristiche.

L'alta percentuale di persone che hanno almeno un legame indiretto con le cure infermieristiche è stata probabilmente un fattore decisivo per la quota elevata di voti favorevoli. Tuttavia, anche le persone senza un legame diretto hanno votato (con un margine ristretto) a favore dell'iniziativa.

Tabella 9: Comportamento di voto secondo caratteristiche sociodemografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errore standard
Totale	61.0	2751	
Età			V = .09**
18-29 anni	68	337	± 5
30-39 anni	64	366	± 4.9
40-49 anni	52	456	± 4.6
50-59 anni	61	571	± 4
60-69 anni	60	501	± 4.3
70 anni e più	61	520	± 4.2
Sesso			V = .05*
Donne	63	1439	± 2.5
Uomini	58	1312	± 2.7
Grado di istruzione			V = .05
Senza formazione postobbligatoria	65	266	± 5.7
Formazione professionale di base/apprendistato	59	934	± 3.2
Maturità/formazione professionale superiore	58	718	± 3.6
SUP/Università/PF/Dottorato	63	727	± 3.5
Grado di occupazione			V = .07*
Tempo pieno (90-100%)	59	1664	± 2.4
Part-time tra il 70% e l'89%	66	403	± 4.6
Part-time tra il 50% e il 69%	65	345	± 5
Part-time meno del 50%	65	208	± 6.5
Reddito familiare			V = .11***
fino a 3'000 CHF	73	96	± 9
3'000-5'000 CHF	59	330	± 5.3
5'000-7'000 CHF	61	454	± 4.5
7'000-9'000 CHF	67	432	± 4.4
9'000-11'000 CHF	59	376	± 5
Oltre 11'000 CHF	54	628	± 3.9

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errore standard
Legame diretto con le cure infermieristiche			V = .11***
Lavoro nelle cure infermieristiche	88	156	± 5.1
Ho un rapporto personale stretto con le cure infermieristiche	69	305	± 5.2
Ho amici o conoscenti che lavorano nelle cure infermieristiche	62	177	± 7.2
Ho attualmente o ho avuto in passato bisogno di cure infermieristiche	61	963	± 3.1
Legame indiretto con le cure infermieristiche	57	364	± 5.1
Non ho nessun legame con le cure infermieristiche	55	831	± 3.4
Non so / nessuna risposta	50	624	± 3.9

GLI ATTEGGIAMENTI POLITICI forniscono indicazioni più chiare sul perché l'iniziativa abbia ricevuto un sostegno così significativo e mostrano correlazioni più forti rispetto alle valutazioni sociali (tabella 10).

COMPLESSIVAMENTE, le seguenti caratteristiche politiche hanno più facilmente portato a un Sì: l'autoclassificazione sulla scala sinistra-destra tra la sinistra e il centro e l'affinità di partito per un partito che si posiziona anch'esso al centro o a sinistra. La fiducia nei sindacati e un atteggiamento a favore di uno stato sociale molto sviluppato e a favore della solidarietà spiegano anch'essi chiaramente il voto per il Sì. Oltre al **PROFILO SINDACALE DI SINISTRA CON FORTE IMPATTO SUL CENTRO POLITICO, IL CONTESTO DELLA PANDEMIA DA CORONAVIRUS** ha influenzato fortemente il risultato anche dal punto di vista soggettivo degli intervistati: l'influenza della pandemia da Coronavirus sulla decisione di voto, la fiducia nel personale infermieristico e la fiducia nella medicina classica sono fattori importanti a livello individuale per spiegare il tasso di Sì.

Nel **DETAGLIO**, si evidenzia una chiara divisione lungo l'**IDEOLOGIA** politica. Solo le persone che si classificano politicamente al centro o a sinistra hanno approvato l'iniziativa a maggioranza. A sinistra si posizionavano più di quattro intervistati su cinque, al centro ancora il 61% di Sì. Invece le maggioranze di persone che si posizionano a destra (45% dei Sì) o all'estrema destra (33%) hanno respinto l'iniziativa.

Anche gli slogan del Centro e del PVL potrebbero aver giocato un ruolo nel sostegno da parte del centro. Le **PREFERENZE PARTITICHE** mostrano correlazioni molto chiare. Nonostante l'astensione dal voto, nel partito di Centro una maggioranza moderata del 56% ha votato a favore dell'iniziativa. Il 69% dei sostenitori del PVL ha votato a favore dell'iniziativa. La stragrande maggioranza dei sostenitori dei Verdi (88%) e del PS (87%) ha seguito gli slogan. Invece, anche se le maggioranze del PLR e UDC erano contrarie all'iniziativa, c'è stato comunque un sostegno all'iniziativa relativamente alto da parte dei loro sostenitori.

Per quanto riguarda la **FIDUCIA**, il carattere sindacale di sinistra dell'iniziativa è evidente anche nel profilo del consenso. Solo coloro che hanno poca o nessuna fiducia nei sindacati o nel personale infermieristico hanno respinto la proposta a maggioranza. Più alto era il livello di fiducia, più la persona era propensa a votare Sì. Anche la fiducia nella medicina classica ha giocato un ruolo: coloro che non si fidavano, o si fidavano solo in minima parte, tendevano ad essere più critici nei confronti della proposta.

Anche gli **ATTEGGIAMENTI** hanno inciso sul comportamento di voto: coloro che preferiscono uno stato sociale molto sviluppato ad uno debolmente sviluppato (76%) o che preferiscono la solidarietà alla responsabilità personale (76%) hanno sostenuto molto chiaramente la proposta. I federalisti convinti, invece, che preferirebbero concedere più potere ai Cantoni che alla Confederazione, hanno respinto l'iniziativa con il 47% scarso dei voti a favore.

Infine, **L'INFLUENZA DELLA PANDEMIA DA CORONAVIRUS** è stata anch'essa rilevante. Coloro che hanno indicato che la pandemia ha influenzato la propria decisione erano molto più propensi ad approvare l'iniziativa sulle cure infermieristiche rispetto a quelli che non hanno percepito tale influenza.

Tabella 10: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errore standard
Totale	61.0	2751	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V = 0.4***
Estrema sinistra (0-2)	91	294	± 3.3
Sinistra (3-4)	83	525	± 3.2
Centro (5)	61	740	± 3.5
Destra (6-7)	45	565	± 4.1
Estrema destra (8-10)	33	306	± 5.3
Simpatia per il partito			V = .39***
UDC	39	387	± 4.9
PLR	40	421	± 4.7
Il Centro	56	310	± 5.5
PVL	69	212	± 6.3
PS	87	453	± 3.1
Verdi	88	213	± 4.4
Altro partito	68	160	± 7.2
nessuno	63	301	± 5.5

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errore standard
Fiducia nei sindacati			V = 0.3***
Da molto poca a poca (0-4)	42	819	± 3.4
Media (5)	65	642	± 3.7
Grande (6-7)	72	578	± 3.7
Molto grande (8-10)	81	427	± 3.7
Fiducia nel personale infermieristico			V = 0.3***
Da molto poca a poca (0-4)	12	61	± 8.3
Media (5)	36	206	± 6.6
Grande (6-7)	51	495	± 4.4
Molto grande (8-10)	70	1917	± 2
Fiducia nella medicina classica			V = 0.1***
Da molto poca a poca (0-4)	50	214	± 6.7
Media (5)	60	416	± 4.7
Grande (6-7)	58	600	± 4
Molto grande (8-10)	65	1400	± 2.5
Atteggiamento: "una Svizzera con uno stato sociale molto sviluppato oppure una Svizzera con uno stato sociale debolmente sviluppato"			V = .34***
Stato sociale molto sviluppato	76	1379	± 2.2
Atteggiamento misto	50	917	± 3.2
Stato sociale poco sviluppato	31	251	± 5.7
Atteggiamento: "una Svizzera in cui la solidarietà è più importante della responsabilità personale o una Svizzera in cui la responsabilità personale è più importante della solidarietà?"			V = .25***
La solidarietà è più importante	76	878	± 2.8
Atteggiamento misto	60	994	± 3
La responsabilità personale è più importante	44	609	± 3.9
Atteggiamento: «una Svizzera in cui la Confederazione ha più potere, oppure una Svizzera in cui i Cantoni hanno più potere»			V = .17***
Più potere alla Confederazione	69	779	± 3.2
Atteggiamento misto	60	1092	± 2.9
Più potere ai Cantoni	47	544	± 4.2
Influsso del Coronavirus sulla decisione di voto			V = .14***
Non influenzata	51	707	± 3.7
Influenzata	66	1869	± 2.1

4.3 I motivi

I motivi più importanti per un Sì oppure un No sono stati rilevati con una domanda aperta. I **MOTIVI PER IL SÌ** (tabella 11) possono essere suddivisi in tre macro categorie: emergenza infermieristica (26% di tutte le prime menzioni, 42% di tutte le menzioni), il rafforzamento della professione infermieristica a lungo termine (19% e 33% rispettivamente) e la pandemia di Covid-19 (12% e 20% rispettivamente).

Tra coloro che erano a favore, un'elevata consapevolezza dell'emergenza infermieristica era spesso il motivo principale per votare Sì, indipendentemente dalla situazione dettata dal Covid. Concretamente vi rientrano le condizioni di lavoro (8% e 11% rispettivamente), i salari (7% e 12% rispettivamente) e la carenza di personale (4% e 6% rispettivamente).

Nel secondo gruppo di motivazioni, il rafforzamento a lungo termine della professione, rientravano un miglioramento di base (6% e 9% rispettivamente) e la qualità del sistema sanitario (4% e 6% rispettivamente). Centrale e proporzionata rispetto alla percentuale di prime menzioni, l'espressione di apprezzamento, rispetto e gratitudine nel contesto della pandemia da Coronavirus era importante per molti (7% e 10% rispettivamente). Infine, c'era la solidarietà (3% e 5% rispettivamente).

Tabella 11: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Emergenza infermieristica	26	446	42	720
Cattive condizioni di lavoro (già prima del Covid-19)	8	136	11	193
Retribuzione più equa/migliore per il personale infermieristico	7	125	12	204
Carenza di personale, sottodimensionamento	4	61	6	98
Rafforzare la professione infermieristica a lungo termine	19	386	33	625
Migliorare la professione infermieristica	6	126	9	172
Garantire la qualità dell'assistenza sanitaria	4	71	6	115
Pandemia di Covid-19	12	446	20	389
Espressione di apprezzamento, rispetto, gratitudine	7	137	10	205
Solidarietà	3	61	5	86
In generale (p.es. buona proposta, simpatia)	15	283	20	378
Altro	16	304	23	425
Risposte palesemente errate / confusioni	0	0	0	1
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	1	20	2	35
Non sa / nessun motivo indicato	26	565	65	1343

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può superare il 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100%.

Le **MOTIVAZIONI DEL NO ALL'INIZIATIVA** per le cure infermieristiche facevano riferimento principalmente al ruolo dello Stato nel settore delle cure infermieristiche previsto dall'iniziativa (21% di tutte le prime menzioni e 31% di tutte le menzioni), alla controproposta (19% e 24% rispettivamente) o al sistema sanitario (15% e 24% rispettivamente). Sulla questione della responsabilità dello Stato vengono espressi valori liberali e federalisti, e il motivo più importante in questa categoria è che un regolamento simile non è previsto dalla Costituzione (8% e 13% rispettivamente). Tuttavia, alcuni hanno espresso anche la responsabilità del settore (4% e 7% rispettivamente) o una responsabilità primaria dei Cantoni (3% e 5% rispettivamente).

La controproposta non è stata molto presente nel dibattito, ma è stata una delle motivazioni per quasi un quarto dei votanti No. È stata percepita come fattibile (12% e 14% rispettivamente), ma anche come più veloce da attuare (5% e 7% rispettivamente). I riferimenti al sistema sanitario sono stati espressi sotto forma di avversione per una posizione migliore delle professioni infermieristiche rispetto alle altre (7% e 11% rispettivamente) e di paura dei costi connessi (6% e 9% rispettivamente).

Tabella 12: Motivi per la decisione contro (in % dei votanti No)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Contro l'interferenza statale	21	182	31	262
Non fa parte della Costituzione	8	76	13	105
Il settore stesso è responsabile del personale e dei salari	4	38	7	63
La salute è di competenza dei Cantoni	3	33	5	48
Controproposta	19	160	24	195
La controproposta è fattibile	12	106	14	122
La controproposta può essere attuata più rapidamente	5	38	7	53
Il personale di cura chiede troppo	2	15	3	19
Sistema sanitario	15	112	24	175
Privilegiare le professioni infermieristiche rispetto alle altre	7	47	11	79
Aumento delle spese mediche/dei costi sanitari/dell'assicurazione	6	51	9	75
In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)	8	70	13	106
Altro	10	87	16	131
Risposte palesemente errate / confusioni	0	4	1	8
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	7	63	8	71
Non sa / nessun motivo indicato	27	178	76	611

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può superare il 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le due ultime colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100%.

4.4 La risonanza degli argomenti della votazione

Agli intervistati sono stati anche presentati vari argomenti «pro» e «contro» per la valutazione (tabella 12). Rilevante per l'analisi di questi argomenti non era solo l'approvazione o il rifiuto nel complesso, ma anche quali argomenti dividevano i votanti del Sì e quelli del No. Le grandi differenze nella valutazione degli argomenti tra i due schieramenti indicano che questi argomenti erano particolarmente importanti per la decisione.

Le decisioni di voto erano abbastanza ben motivate sotto l'aspetto dei contenuti³: il 71% dei votanti era in media d'accordo con gli argomenti a favore o contrari e ha votato conformemente alle rispettive argomentazioni.

COMPLESSIVAMENTE, i giudizi sugli argomenti a favore sottolineano quanto fosse alta la consapevolezza nel contesto attuale dei problemi delle cure infermieristiche. Anche nel campo del No, tutti e tre gli argomenti del Sì sono stati (chiaramente) sostenuti dalla maggioranza. Gli argomenti Contro hanno diviso gli elettori molto di più.

Complessivamente, tra gli **ARGOMENTI A FAVORE** l'87% ha sostenuto che l'emergenza infermieristica è già una realtà e che gli investimenti nella formazione sono inevitabili. Anche il miglioramento delle condizioni di lavoro a causa dei numerosi abbandoni della professione è stato sostenuto dall'87%. L'81% ha confermato che il personale stava lavorando al limite e che la pandemia di Covid ha aumentato ulteriormente la pressione sul personale. Tra gli argomenti a favore, questo è il più polarizzante, ma proprio questo argomento è stato sostenuto dal 66% dei votanti No.

Due dei tre **ARGOMENTI CONTRO** proposti hanno convinto una ristretta maggioranza dei votanti. Il 52% ha visto nella controproposta un'opzione più rapida e più economica. A tal proposito, i votanti Sì sono stati molto più critici (41%) dei votanti No (69%). Ancora più polarizzante è stato l'argomento per cui la Confederazione non dovrebbe regolare i salari e le condizioni di lavoro attraverso uno status speciale nella Costituzione. Complessivamente, il 53% degli elettori ha sostenuto l'argomento: il 41 per cento di chi ha votato Sì e il 74 per cento di chi ha votato No. Scarsamente rilevante è stato il confronto tra i paesi europei rispetto ai salari o al numero di persone impiegate nel settore infermieristico, che vede la Svizzera ai primi posti. Solo il 23% ha sostenuto questo argomento.

È stato valutato anche un altro elemento di contenuto dell'iniziativa: solo una minoranza del 46% sostiene la richiesta che gli infermieri possano fatturare i servizi infermieristici senza la prescrizione di un medico. Il 19% non sa valutare questa richiesta, mentre il 35% non la sostiene. Nel processo di formazione dell'opinione, questo elemento non è stato in primo piano.

³ [Link all'articolo SPSR di Milic \(2015\)](#)

Tabella 13: Totale degli argomenti a favore e contro e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti a favore		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
L'emergenza infermieristica è già una realtà. L'investimento nella formazione del personale infermieristico è inevitabile.	Totale	87	8	4
	Votanti Sì	94	2	3
	Votanti No	78	17	5
Quasi la metà del personale infermieristico abbandona la professione. Le condizioni di lavoro devono essere migliorate per trattenere il personale qualificato.	Totale	87	9	4
	Votanti Sì	95	2	2
	Votanti No	75	20	5
Il personale sanitario e infermieristico lavora al limite. Con la pandemia di Covid la pressione sul personale è ulteriormente aumentata. Ci vuole più di un applauso.	Totale	81	15	5
	Votanti Sì	90	6	4
	Votanti No	66	28	5
Argomenti contro				
Con la controproposta indiretta il parlamento ha proposto una soluzione rapida e pragmatica: 1 miliardo di CHF devono confluire nel sostegno alle cure infermieristiche. L'iniziativa costa molto di più.	Totale	52	31	18
	Votanti Sì	41	40	19
	Votanti No	69	17	15
I salari e le condizioni di lavoro del settore infermieristico non dovrebbero essere regolati dalla Confederazione. Questo richiederebbe uno status speciale di questo gruppo professionale nella Costituzione.	Totale	53	32	14
	Votanti Sì	41	42	17
	Votanti No	74	17	10
Rispetto agli altri paesi europei, la Svizzera è ai primi posti per numero di persone impiegate e salari nel settore infermieristico. Non c'è motivo di fare di più.	Totale	23	67	10
	Votanti Sì	9	82	8
	Votanti No	44	45	11

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: l'87% di tutti i votanti (e il 94% di tutti i votanti Sì e il 78% di tutti i votanti No) concordano con l'argomento a favore secondo cui l'emergenza infermieristica è già una realtà e l'investimento nella formazione del personale infermieristico è inevitabile. L'8% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 4% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: Totale 2'203, votanti Sì 1'304, votanti No 834.

5 Iniziativa sulla giustizia

5.1 La situazione di partenza, proposta e suggerimenti

Il 26 agosto 2019 è stata presentata l'iniziativa popolare «Per la designazione dei giudici federali mediante sorteggio» con 130.100 firme valide. Il comitato promotore, che ruota intorno alla figura di Adrian Gasser, conta sul supporto di vari esperti dei settori delle scienze sociali e del diritto costituzionale.

L'iniziativa vuole che i giudici del Tribunale federale svizzero siano estratti a sorte. Inoltre, la procedura di sorteggio dovrebbe garantire anche che le lingue ufficiali siano adeguatamente rappresentate all'interno del Tribunale federale. Dovrebbe essere una commissione di esperti indipendenti a determinare chi può essere sorteggiato. I giudici potrebbero restare in carica fino a cinque anni oltre l'età di pensionamento e potrebbero essere rimossi solo con un procedimento di destituzione. Grazie a questo principio, i giudici potrebbero sentenziare in modo indipendente dai partiti, perché la loro elezione non dipenderebbe dal favore dei parlamentari, e i candidati senza affiliazione di partito avrebbero la possibilità di essere eletti.

Il Consiglio federale e il Parlamento sono contrari alla procedura basata sul sorteggio, perché sarebbe il caso a decidere invece di un'elezione democratica. Inoltre, non ci sarebbero prove che i giudici federali non giudichino in modo indipendente. Il sistema attuale si è dimostrato valido. I rappresentanti di tutti i principali partiti sono contrari all'iniziativa sulla giustizia.

L'iniziativa popolare è stata respinta a larga maggioranza. Il 68% ha votato No (0 0/2 Sì dei Cantoni e 20 6/2 No dei Cantoni). La procedura di elezione dei giudici federali non viene pertanto modificata.

5.2 La decisione di voto secondo caratteristiche sociali e politiche

Le caratteristiche sociodemografiche elencate (tabella 13) mostrano che il consenso si differenzia in base a **ETÀ**, **SESSO**, **ISTRUZIONE** e **REDDITO**, con una sola differenza che risulta anche essere significativa.

COMPLESSIVAMENTE, solo una caratteristica sociodemografica ha portato più facilmente a un No rispetto alle altre caratteristiche: le persone che hanno completato una formazione professionale di base/apprendistato hanno votato Sì al 27%, mentre tutte le altre espressioni di questa categoria hanno votato Sì al 35% circa. Sociodemograficamente nessun gruppo ha votato Sì a maggioranza.

Tabella 14: Comportamento di voto secondo caratteristiche sociodemografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errore standard
Totale	31.9	2502	
Età			V=.04
18-29 anni	35	301	± 5.4
30-39 anni	30	324	± 5
40-49 anni	32	412	± 4.5
50-59 anni	33	509	± 4.1
60-69 anni	34	458	± 4.3
70 anni e più	29	498	± 4
Sesso			V=.04
Donne	30	1257	± 2.5
Uomini	34	1245	± 2.6
Grado di istruzione			V =.08**
Senza formazione postobbligatoria	36	233	± 6.2
Formazione professionale di base/apprendistato	27	838	± 3
Maturità/formazione professionale superiore	34	666	± 3.6
SUP/Università/PF/Dottorato	34	682	± 3.6
Reddito familiare			V=.07
fino a 3'000 CHF	34	84	± 10.2
3'000-5'000 CHF	28	295	± 5.1
5'000-7'000 CHF	32	408	± 4.5
7'000-9'000 CHF	36	399	± 4.7
9'000-11'000 CHF	34	350	± 5
Oltre 11'000 CHF	28	598	± 3.6

COMPLESSIVAMENTE, solo una caratteristica politica ha portato a una maggioranza di Sì (tabella 15): le persone che simpatizzano per i Verdi hanno votato Sì al 52%. Tutti gli altri sottogruppi hanno votato No a maggioranza. Anche se non c'è stata un'approvazione maggioritaria suddivisa in base all'autoclassificazione sinistra-destra o alla simpatia di partito, questi due fattori hanno spiegato maggiormente la motivazione del voto.

Nel **DETAGLIO**, si evidenzia che le persone che si definiscono di estrema sinistra o di sinistra, in termini di **IDEOLOGIA** politica, hanno votato No meno spesso (circa il 46% di Sì) rispetto alle persone che si definiscono di centro (30% di Sì) o di destra/estrema destra (20% di Sì).

Anche le **PREFERENZE DI PARTITO** evidenziano un modello simile: mentre i simpatizzanti dei Verdi hanno votato Sì al 52%, i simpatizzanti del PS hanno votato Sì al 43% e i simpatizzanti del PVL al 38%. I simpatizzanti di Centro (27%), UDC (23%) e PLR (16%) hanno votato più chiaramente No. Le persone che simpatizzano per un altro partito o per nessun partito hanno votato Sì in misura di un terzo circa.

La percentuale di Sì si correla anche leggermente con la **FIDUCIA** nei diversi attori e istituzioni: più le persone avevano fiducia nei giudici, nel Tribunale federale o nei partiti politici, più hanno votato No.

Infine, c'è una correlazione anche con l'**ATTEGGIAMENTO** «Tutelare la tradizione o andare al passo con lo spirito dei tempi». Le persone che vogliono tutelare le tradizioni sono state più propense a votare No rispetto a quelle che preferiscono andare al passo con lo spirito dei tempi.

Tabella 15: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errore standard
Totale	31.9	2502	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V=.22***
Estrema sinistra (0-2)	44	271	± 5.9
Sinistra (3-4)	47	480	± 4.5
Centro (5)	30	671	± 3.5
Destra (6-7)	22	542	± 3.5
Estrema destra (8-10)	20	293	± 4.6
Simpatia per il partito			V=.24***
UDC	23	351	± 4.4
PLR	16	408	± 3.6
Il Centro	27	297	± 5.1
PVL	38	198	± 6.8
PS	43	414	± 4.8
Verdi	52	193	± 7.1
Altro partito	36	144	± 7.9
nessuna	34	255	± 5.8
Fiducia nei giudici			V=.08*
Da molto poca a poca (0-4)	36	223	± 6.3
Media (5)	36	478	± 4.3
Grande (6-7)	34	645	± 3.7
Molto grande (8-10)	28	976	± 2.8

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errore standard
Fiducia nel Tribunale federale			V = .09**
Da molto poca a poca (0-4)	40	221	± 6.5
Media (5)	37	420	± 4.6
Grande (6-7)	29	563	± 3.8
Molto grande (8-10)	30	1124	± 2.7
Fiducia nei partiti			V = .13***
Da molto poca a poca (0-4)	40	759	± 3.5
Media (5)	31	874	± 3.1
Grande (6-7)	26	529	± 3.7
Molto grande (8-10)	22	186	± 6
Atteggiamento: «una Svizzera che va al passo con lo spirito dei tempi o una Svizzera che tutela le sue tradizioni»			V = .11***
Spirito dei tempi	38	946	± 3.1
Atteggiamento misto	29	892	± 3
Proteggere le tradizioni	26	540	± 3.7
Influsso del Coronavirus sulla decisione di voto			V = .05*
Non influenzata	32	2015	± 2
Influenzata	39	251	± 6.1

5.3 I motivi

I motivi più importanti per un Sì oppure un No sono stati acquisiti con una domanda aperta. I **MOTIVI PER IL SÌ** (tabella 16) possono essere suddivisi in due macro categorie: da un lato, sono stati forniti argomenti a favore di giudici indipendenti dai partiti (43% di tutte le prime menzioni e 71% di tutte le menzioni rispettivamente), dall'altro, argomenti a favore di un sistema equo (12% e 23% rispettivamente).

Gli argomenti più menzionati nella categoria dei giudici indipendenti dai partiti sono che l'iniziativa sulla giustizia avrebbe ridotto l'influenza dei partiti (12% di tutte le prime menzioni e 71% di tutte le menzioni rispettivamente), che questo avrebbe migliorato la separazione dei poteri (8% e 13% rispettivamente) e che l'affiliazione ai partiti non sarebbe stata decisiva per l'elezione dei giudici (3% e 6% rispettivamente).

La seconda macro categoria può essere riassunta nella categoria "sistema equo". Questi argomenti sottolineano che il sistema proposto basato sul sorteggio è equo (3% e 7% rispettivamente), offre le stesse possibilità a tutti (3% e 5% rispettivamente) e migliora anche le possibilità per i non affiliati ai partiti (3% e 3% rispettivamente).

Tabella 16: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Giudici indipendenti dai partiti	43	356	71	556
Ridurre l'influenza dei partiti	12	103	18	148
Per la separazione dei poteri	8	61	13	92
L'affiliazione al partito non dovrebbe essere decisiva	3	31	6	58
Sistema più equo	12	81	23	154
Il sorteggio è giusto	3	17	7	42
Stesse opportunità per tutti	3	18	5	34
Opportunità per chi è senza affiliazione	3	19	3	22
In generale (p.es. buona proposta, simpatia)	5	42	10	74
Altro	7	56	12	97
Risposte palesemente errate / confusioni	2	14	2	17
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	1	14	2	15
Non sa / nessun motivo indicato	36	297	79	666

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

Anche tra i **MOTIVI DEL NO** sono emersi due aspetti principali (tabella 17): il fattore più fortemente divisivo, cioè la procedura basata sul sorteggio (29% di tutte le prime menzioni e 40% di tutte le menzioni), e lo status quo che non deve essere cambiato (14% e 21%).

Come **MOTIVO PRINCIPALE PER IL NO** le persone hanno indicato più spesso la procedura basata sul sorteggio. Gli argomenti più menzionati in quest'area erano che il sorteggio non ha nulla a che fare con la competenza (3% e 4% rispettivamente) e che sarebbe generato in un gioco d'azzardo (2% e 4% rispettivamente).

La seconda macro categoria rientrano le persone "in favore dello status quo". In questa categoria, la maggior parte delle persone ha dichiarato che il sistema attuale funziona (11% e 14% rispettivamente) e che la rappresentanza proporzionale dei partiti è ragionevole (1% e 3% rispettivamente).

Tabella 17: Motivi per la decisione contro (in % dei votanti No)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Contro il sorteggio	29	487	40	654
Il sorteggio non ha nulla a che fare con la competenza	3	56	4	82
Si basa sul caso, come nel gioco d'azzardo	2	36	3	52

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
Per lo status quo	14	232	21	336
Il sistema attuale funziona	11	190	14	237
Rappresentanza proporzionale/rappresentativa dei partiti	1	16	3	49
In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)	0	0	0	0
Altro	12	194	15	256
Risposte palesemente errate / confusioni	1	8	1	13
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	4	65	5	85
Non sa / nessun motivo indicato	40	698	85	1454

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

5.4 La risonanza degli argomenti della votazione

La tabella 18 mostra il grado di consenso e di rifiuto degli intervistati rispetto agli argomenti, con una distinzione tra chi ha votato Sì e No. Tanto più grandi sono le differenze, quanto più esse sono state determinanti ai fini della decisione sull'iniziativa per la giustizia.

La decisione di voto complessivamente era abbastanza ampiamente motivata: sotto l'aspetto dei contenuti, il 73% dei votanti concordava con i rispettivi argomenti a favore o contrari e ha votato di conseguenza.

COMPLESSIVAMENTE, le argomentazioni contrarie hanno convinto di più rispetto a quelle a favore. Tutti gli argomenti «contro» hanno ottenuto complessivamente un'approvazione maggioritaria. Per gli argomenti a favore, la percentuale di approvazione è stata tra il 45 e il 51%.

Tra gli argomenti **A FAVORE**, l'argomento per cui i non affiliati ai partiti non avrebbero le stesse opportunità è risultato complessivamente il più convincente: il 51% di tutti i votanti erano convinti che l'attuale procedura elettorale dovrebbe essere migliorata in questo senso. L'82 per cento di chi ha votato Sì era d'accordo, come pure circa un terzo dei votanti No. Il 50% dei votanti trovava corretto l'argomento per cui i giudici difficilmente possono giudicare in modo indipendente a causa della loro affiliazione di partito. L'83% di chi ha votato Sì è d'accordo con questo argomento, il 48% di chi ha votato No non lo è. Tra tutti gli argomenti a favore, questo è quello che ha polarizzato di più. L'argomento per cui l'auspicata funzione di rappresentanza sociale del Tribunale federale non svolge il suo ruolo a causa del calo delle adesioni ai partiti non ha complessivamente convinto la maggioranza. Il 45% di tutti i votanti, il 75% di coloro che hanno votato Sì e il 33% di coloro che hanno votato No erano d'accordo con questo argomento.

Tutti e tre **GLI ARGOMENTI CONTRO** hanno convinto complessivamente la maggioranza. Il 58% degli elettori è d'accordo sul fatto che una composizione equilibrata del Tribunale non sarebbe garantita dal sorteggio. Anche un quarto circa dei votanti Sì erano convinti

di questo. La Svizzera ha uno dei migliori sistemi giudiziari al mondo. Lo sostiene il 58 per cento di tutti i votanti e il 73 per cento di chi ha votato No. L'argomento più polarizzante è che il sistema basato sul sorteggio non elegge i più capaci, ma i più fortunati, il che mina la legittimità democratica. Complessivamente, il 57% di tutti i votanti e il 74% di tutti coloro che hanno votato No sono d'accordo – ma il 63% di coloro che hanno votato Sì non sono d'accordo.

Tabella 18: Totale degli argomenti pro e contro e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti pro		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
L'attuale procedura di elezione dei giudici federali impedisce l'elezione dei migliori candidati perché, i non affiliati ai partiti, per esempio, non hanno alcuna possibilità fin dall'inizio.	Totale	51	29	20
	Votanti Sì	82	7	11
	Votanti No	38	42	20
I giudici difficilmente possono sentenziare in modo indipendente se appartengono a un partito e devono temere di non essere rieletti.	Totale	50	33	17
	Votanti Sì	83	7	10
	Votanti No	36	48	16
Sono sempre meno le persone che si affiliano a un partito. Attenendosi alla rappresentanza partitica, il Tribunale federale perde la funzione di rappresentanza sociale auspicata.	Totale	45	31	24
	Votanti Sì	75	11	15
	Votanti No	33	42	25
Argomenti contro				
Una composizione equilibrata del Tribunale non sarebbe garantita da una procedura basata sul sorteggio.	Totale	58	25	18
	Votanti Sì	26	59	15
	Votanti No	75	11	14
L'attuale procedura di elezione si è dimostrata valida. La Svizzera ha uno dei migliori sistemi giudiziari al mondo.	Totale	58	22	20
	Votanti Sì	32	49	18
	Votanti No	73	11	17
Con il sorteggio non vengono scelte le persone più capaci, ma semplicemente quelle più fortunate. Questo mina la legittimità democratica dell'elezione dei giudici.	Totale	57	27	16
	Votanti Sì	26	63	11
	Votanti No	74	11	15

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: il 51% di tutti i votanti (l'82% di coloro che hanno votato Sì e il 38% di coloro che hanno votato No) erano d'accordo con l'argomento a favore per cui l'attuale procedura di elezione dei giudici federali impedisce l'elezione dei migliori candidati perché i non affiliati ai partiti, per esempio, non hanno alcuna possibilità fin dall'inizio. Il 29% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 20% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: Totale 2'182, votanti Sì 653, votanti No 1'392.

6 Legge Covid-19

6.1 La situazione di partenza, proposta e suggerimenti

La pandemia di Coronavirus richiede che il Consiglio federale agisca rapidamente e abbia i poteri necessari per proteggere le persone e l'economia. Se inizialmente il Consiglio federale ha potuto sfruttare lo stato d'emergenza, successivamente è stata adottata la legge Covid-19 che, con il referendum del 13 giugno 2021, è stata approvata dal 60% degli elettori.

I rappresentanti dei Giovani UDC e gli "Amici della Costituzione" hanno già annunciato un altro referendum dopo il voto del giugno 2021. Il referendum contro parti della legge Covid-19 si è poi tenuto. I promotori del referendum, "Amici della Costituzione" e "Aktionsbündnis Urkantone", hanno presentato 187.239 firme⁴. Per loro la legge è inutile, perché le leggi attuali sarebbero sufficienti, e troppo estrema, poiché porterebbe a una divisione della società e alla sorveglianza di massa a causa del certificato Covid. I promotori del referendum hanno ricevuto il sostegno anche del comitato "Vaccinati contro il certificato Covid". Anche per loro, il certificato è un elemento fortemente divisivo, perché non offre un'effettiva protezione ma solo una sicurezza apparente e rafforza la polarizzazione sociale. Inoltre, il referendum è stato sostenuto dall'UDC.

Tutti gli altri grandi partiti sono contrari al referendum. Essi sostengono la legge Covid-19, che permette di proteggere meglio le persone e le aziende. Le modifiche del marzo 2021 erano necessarie per gli aiuti economici. Inoltre, il certificato Covid semplifica i viaggi all'estero e permette lo svolgimento di eventi.

La modifica della Legge Covid-19 è stata approvata con una netta maggioranza del 62% (19 5/2 Sì dei Cantoni e 1 1/2 No dei Cantoni). Solo nei cantoni di Appenzell Innerrhoden e Schwyz il Sì è stato inferiore al 50%. Ciò significa che le modifiche di marzo 2021 alla legge Covid-19 restano in vigore.

⁴ A causa della pandemia era possibile presentare le liste con le firme senza l'attestazione del diritto di voto (cfr. [link admin.ch](https://www.admin.ch))

6.2 La decisione di voto secondo caratteristiche sociali e politiche

In primo luogo, si nota una sorprendente differenza nella **FORMAZIONE DELL'OPINIONE** sulla legge Covid (tabella 19). I votanti Sì hanno utilizzato maggiormente le fonti tradizionali ed editoriali rispetto ai votanti No. D'altra parte, i votanti No hanno prestato molta più attenzione ai manifesti stradali, ai commenti sui portali d'attualità online e alle comunicazioni sul posto di lavoro rispetto ai votanti Sì.

Tabella 19: Comportamento di voto Legge Covid in base all'utilizzo dei media (in % dei votanti materiali)

Canali di informazione	Utilizzo dei votanti Sì (in %) (ponderato)	Utilizzo dei votanti No (in %) (ponderato)	Cramér's V / Errore standard
Articoli sui giornali	89	81	V = .11***
Opuscolo federale	87	79	V = .11***
Trasmissioni elettorali in televisione	81	68	V = .15***
Siti internet di notizie	71	71	V = .01
Trasmissioni elettorali alla radio	70	62	V = .09**
Giornali che si occupano delle votazioni o volantini	60	68	V = .09**
Lettere al direttore su giornali o commenti di lettori	59	61	V = .04
Sondaggi d'opinione	56	53	V = .03
Inserzioni su giornali	55	60	V = .06*
Manifesti nelle strade	51	66	V = .15***
Commenti su portali d'attualità online	48	55	V = .08**
Comunicazioni sul posto di lavoro	43	53	V = .11***
Social media come Facebook, Twitter o Instagram	32	47	V = .15***
App VoteInfo della Confederazione	32	28	V = .05
Film e video clip su Internet, ad esempio Youtube	31	46	V = .15***

Le caratteristiche sociodemografiche elencate (tabella 20) mostrano che il consenso si differenzia in base a **ETÀ**, **ISTRUZIONE** e **REDDITO**. Anche se gli effetti sono significativi, se valutati nella loro intensità risultano (molto) ridotti a causa del Cramér's V in parte basso.

COMPLESSIVAMENTE, non c'è stato nessun sottogruppo sociodemografico in cui la maggioranza abbia votato No. Tuttavia, le seguenti caratteristiche sociodemografiche hanno portato molto più facilmente a un Sì: le persone più anziane rispetto a quelle più giovani, le persone più istruite rispetto a quelle meno istruite e le persone a reddito alto rispetto a quelle a reddito basso.

Nel **DETTAGLIO**, si evidenzia che l'**ETÀ** ha spiegato maggiormente la motivazione del voto. Mentre i 18-29enni hanno votato Sì al 53%, la percentuale per chi ha 70 anni e più è stata del 73%. Per quanto riguarda l'**ISTRUZIONE**, si evidenzia che il 56% delle persone senza formazione postobbligatoria ha votato Sì, mentre il 71% delle persone con un'istruzione terziaria ha votato Sì. Per il **REDDITO** c'è una differenza simile: le persone con un reddito familiare inferiore a 3.000 CHF hanno votato Sì al 57%, mentre quelle con un reddito superiore a 11.000 CHF al 73%.

Tabella 20: Comportamento di voto secondo caratteristiche sociodemografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errore standard
Totale	62.0	2775	
Età			V = .17***
18-29 anni	53	343	± 5.3
30-39 anni	54	369	± 5.1
40-49 anni	53	461	± 4.6
50-59 anni	67	567	± 3.9
60-69 anni	65	507	± 4.2
70 anni e più	73	528	± 3.8
Sesso			V = .01
Donne	63	1443	± 2.5
Uomini	61	1332	± 2.6
Grado di istruzione			V = .11***
Senza formazione postobbligatoria	56	264	± 6
Formazione professionale di base/apprendistato	59	946	± 3.1
Maturità/formazione professionale superiore	62	725	± 3.5
SUP/Università/PF/Dottorato	71	732	± 3.3
Reddito familiare			V = .12***
fino a 3'000 CHF	57	95	± 10
3'000-5'000 CHF	61	333	± 5.2
5'000-7'000 CHF	58	460	± 4.5
7'000-9'000 CHF	63	437	± 4.5
9'000-11'000 CHF	60	377	± 5
Oltre 11'000 CHF	73	635	± 3.5

COMPLESSIVAMENTE, le seguenti caratteristiche politiche hanno più facilmente portato a un Sì (tabella 21): l'autoclassificazione sinistra-destra da estrema sinistra a destra (senza estrema destra) come pure le affinità di partito, tranne l'UDC. Dal punto di vista dei valori, un'alta fiducia nel Consiglio federale, nell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e nella Task Force nazionale svizzera COVID-19, e una bassa fiducia negli oppositori delle misure hanno favorito il Sì. Inoltre, la preferenza per una Svizzera che va al passo con lo spirito dei tempi ha portato più facilmente al Sì rispetto alla preferenza per una Svizzera che vuole tutelare le tradizioni.

Nel **DETTAGLIO**, si evidenzia che le persone di estrema sinistra (75% dei Sì), di sinistra (82%), di centro (65%) e anche di destra (60%) nell'autoclassificazione sinistra-destra hanno detto chiaramente di Sì. Solo le persone che si considerano di estrema destra hanno votato No a maggioranza (40% dei Sì). Rispetto alla votazione Covid di giugno, un numero molto maggiore di persone che si dichiarano "di destra" (6-7 su una scala di 10) ha votato Sì (45% di Sì rispetto a 60% di Sì).

Anche considerando le **PREFERENZE PARTITICHE** si evidenzia la stessa immagine: solo il 30% dei simpatizzanti dell'UDC ha votato Sì. I simpatizzanti di tutti gli altri partiti hanno votato chiaramente Sì: i simpatizzanti di PLR (74%), Centro (69%), PVL (86%), PS (83%) e Verdi (76%) erano convinti della necessità del Sì. Anche le persone che simpatizzano per altri partiti (55%) o per nessun partito (59%) hanno votato Sì a maggioranza.

In termini di simpatia per i partiti, ci sono alcuni grandi cambiamenti rispetto alla votazione di giugno, che parlano di una polarizzazione tra l'UDC e gli altri partiti dello schieramento di centro-destra: i simpatizzanti dell'UDC erano chiaramente più contrari (dal 38% di Sì al 30%), i simpatizzanti del PLR dal 65% al 74% dei Sì, i simpatizzanti del PVL dal 74% all'86% dei Sì e i simpatizzanti per un altro partito dal 40% al 55% dei Sì.

La percentuale di Sì si correla anche molto positivamente con la **FIDUCIA** nel Consiglio federale, nell'Ufficio federale della sanità pubblica, nella Task Force nazionale svizzera COVID-19 e negativamente con opposizione ai provvedimenti. Un'alta fiducia nel Consiglio federale, una fiducia media nell'UFSP, un'alta fiducia nella Task Force e una fiducia estremamente bassa nell'opposizione portano a una maggioranza di Sì. La fiducia ha spiegato molto chiaramente il voto: la correlazione della percentuale di Sì con la Task Force raggiunge un Cramér's $V = 0,72$, con l'UFSP un $V = 0,65$, con il Consiglio federale un $V = 0,63$ e con l'opposizione un $V = 0,56$. Alla votazione, il Consiglio federale ha beneficiato della fiducia della maggioranza degli elettori nei suoi confronti (media di 6,6 su una scala di 11, rispetto al 6,7 del giugno 2021).

Un **ATTEGGIAMENTO** rispecchia altrettanto chiaramente il Sì e il No per la Legge Covid-19: coloro che sono a favore di una Svizzera che va al passo con lo spirito dei tempi sono in maggioranza a favore della legge. La maggioranza di coloro che sono a favore della tutela delle tradizioni della Svizzera è contraria. Anche tra coloro che hanno espresso un atteggiamento misto in proposito la maggioranza era favorevole.

Colpisce che anche coloro che hanno votato a maggioranza Sì (57% rispetto al 64% di sì) hanno detto che l'attuale pandemia di Coronavirus non ha avuto alcuna influenza sulla loro decisione di voto ($V = 0,05$).

Infine, tra coloro che sono già stati vaccinati contro il Covid-19, il 79% ha votato Sì. Coloro che invece non vogliono essere vaccinati hanno votato Sì solo all'1% ($V = 0,63$).

Tabella 21: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errore standard
Totale	62.0	2775	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V = .28***
Estrema sinistra (0-2)	75	285	± 5
Sinistra (3-4)	82	529	± 3.2
Centro (5)	65	740	± 3.4
Destra (6-7)	60	580	± 4
Estrema destra (8-10)	40	317	± 5.4
Simpatia per il partito			V = .41***
UDC	30	399	± 4.5
PLR	74	431	± 4.1
Il Centro	69	309	± 5.2
PVL	86	212	± 4.7
PS	83	448	± 3.5
Verdi	76	215	± 5.7
Altro partito	55	162	± 7.7
nessuno	59	302	± 5.6
Fiducia nel Consiglio federale			V = .63***
Da molto poca a poca (0-4)	11	319	± 3.5
Media (5)	33	357	± 4.9
Grande (6-7)	65	550	± 4
Molto grande (8-10)	89	1469	± 1.6
Fiducia nell'Ufficio federale della sanità pubblica UFSP			V = .65***
Da molto poca a poca (0-4)	13	439	± 3.1
Media (5)	51	374	± 5.1
Grande (6-7)	74	587	± 3.5
Molto grande (8-10)	90	1319	± 1.6

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errore standard
Fiducia nella Swiss National COVID-19 Task Force			V =.72***
Da molto poca a poca (0-4)	10	484	± 2.7
Media (5)	47	342	± 5.3
Grande (6-7)	80	532	± 3.4
Molto grande (8-10)	94	1310	± 1.3
Fiducia negli oppositori alle misure			V =.56***
Da molto poca a poca (0-4)	81	1945	± 1.8
Media (5)	29	336	± 4.9
Grande (6-7)	17	131	± 6.5
Molto grande (8-10)	11	114	± 5.8
Atteggiamento: «una Svizzera che va al passo con lo spirito dei tempi o una Svizzera che tutela le sue tradizioni»			V =.35***
Spirito dei tempi	80	1044	± 2.4
Atteggiamento misto	65	969	± 3
Tradizione	37	604	± 3.8
Stato vaccinale			V =.63***
Sì, sono già vaccinato	79	2315	± 1.7
Sì, ho intenzione di farlo	15	26	± 13.9
No, non voglio vaccinarci	1	217	± 1.6
No, non posso vaccinarci per motivi sanitari	11	24	± 12.6
Preferisco non rispondere	9	112	± 5.4
Non so / nessuna risposta	17	81	± 8.2

6.3 I motivi

I motivi più importanti per un Sì oppure un No sono stati acquisiti con una domanda aperta. I **MOTIVI PER IL SÌ** (tabella 22) possono essere suddivisi in tre macro categorie: il sostegno all'attuale politica sul Coronavirus (36% di tutte le prime menzioni e 55% di tutte le menzioni), l'obiettivo di sconfiggere la pandemia (23% e 32% rispettivamente), e la solidarietà verso gli altri esseri umani (8% e 16% rispettivamente).

Come **MOTIVO PRINCIPALE PER LO SCHIERAMENTO A FAVORE**, votando Sì l'elettorato ha dato sostegno all'attuale politica sul Coronavirus: la legge Covid-19 contiene la necessaria base legale e d'azione per il Consiglio federale (8% e 11% rispettivamente), il Sì è un elogio esplicito al Consiglio federale e alla politica attuale (7% e 10% rispettivamente) e il desiderio che un certificato Covid ragionevole sia mantenuto (5% e 10% rispettivamente).

Un secondo aspetto del Sì è l'obiettivo di sconfiggere la pandemia. L'elettorato ha indicato che un Sì è necessario per uscire dalla pandemia (8% e 11% rispettivamente) e per poter combattere efficacemente la pandemia (5% e 6% rispettivamente).

Un terzo aspetto è la solidarietà. Gli elettori hanno indicato che il Sì vuole essere una garanzia del sostegno finanziario e degli aiuti necessari (4% e 10% rispettivamente) e un segno di solidarietà verso la popolazione (2% e 4% rispettivamente).

Tabella 22: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Sostegno all'attuale politica sul Coronavirus	36	728	55	1078
Base (legale/d'azione) necessaria per il Consiglio federale	8	164	11	226
Elogio al Consiglio federale, fa un buon lavoro, CF/Politica	7	125	10	177
Mantenimento del certificato Covid ragionevole	5	102	10	184
Sconfiggere la pandemia	23	468	32	658
Solo così riusciamo ad uscire dalla pandemia	8	167	11	238
Lotta alla pandemia	5	89	6	115
Solidarietà	8	164	16	330
Garantire il sostegno finanziario/l'aiuto	4	94	10	201
Solidarietà con la popolazione (mondiale)	2	54	4	88
In generale (p.es. buona proposta, simpatia)	4	85	6	125
Altro	8	156	19	367
Risposte palesemente errate / confusioni	0	4	0	7
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	1	19	2	28
Non sa / nessun motivo indicato	24	538	62	1351

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

Tra i **MOTIVI DEL NO** c'erano due aspetti principali (tabella 23): Le misure (43% di tutte le prime menzioni e 73% di tutte le menzioni) e l'insoddisfazione per la politica sul Coronavirus (19% e 29% rispettivamente).

Come **MOTIVO PRINCIPALE PER LO SCHIERAMENTO CONTRO** la maggioranza ha indicato il proprio atteggiamento contro i provvedimenti. Le motivazioni più frequentemente menzionate in quest'area erano il fatto di essere contrari alla vaccinazione obbligatoria (10% e 19% rispettivamente), volere più libertà (9% e 14% rispettivamente) e meno paternalismo (8% e 8% rispettivamente).

Un'altra ragione che è stata indicata è l'insoddisfazione per la politica sul Coronavirus. Al Consiglio federale o allo Stato verrebbe dato troppo potere (11% e 15% rispettivamente), si tratta di una dichiarazione esplicita dell'insoddisfazione per il Consiglio federale (3% e 7% rispettivamente) si desidera maggiore democrazia (3% e 5% rispettivamente).

Il certificato Covid è stato menzionato in vari contesti con "più libertà" o contro "la vaccinazione obbligatoria" e per prevenire una società a due classi.

Tabella 23: Motivi per la decisione contro (in % dei votanti No)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Contro le misure	43	300	73	471
contro l'obbligo di vaccinazione	10	70	19	126
più libertà	9	67	14	98
meno paternalismo	8	44	8	48
insoddisfazione per la politica sul Coronavirus	19	112	29	178
troppo potere al Consiglio federale/allo Stato	11	65	15	91
insoddisfazione verso il Consiglio federale	3	19	7	40
più democrazia	3	19	5	29
incredulità sulla pandemia di Coronavirus	2	11	6	41
il Covid-19 è solo allarmismo/isteria	1	4	3	16
il Covid-19 è una farsa/propaganda	1	3	2	11
In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)	9	52	14	79
Altro	9	56	15	85
Risposte palesemente errate / confusioni	0	1	0	2
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	0	1	0	3
Non sa / nessun motivo indicato	26	217	60	465

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

6.4 La risonanza degli argomenti della votazione

La tabella 24 mostra il grado di consenso e di rifiuto degli intervistati rispetto agli argomenti, con una distinzione tra chi ha votato Sì e No. Quanto più grandi sono le differenze, tanto più esse sono state determinanti ai fini della decisione al momento della votazione sulla Legge Covid-19.

La decisione di voto complessivamente era ampiamente motivata: sotto l'aspetto dei contenuti, l'89% dei votanti concordava con i relativi argomenti a favore o contrari e ha votato di conseguenza.

COMPLESSIVAMENTE, le argomentazioni a favore hanno convinto di più rispetto a quelle contrarie. Due argomenti a favore su tre, infatti, hanno ricevuto complessivamente l'approvazione della maggioranza, mentre nessuno degli argomenti contrari ha ricevuto l'approvazione della maggioranza. Gli argomenti contrari sono stati tutti molto polarizzanti.

Tra gli **ARGOMENTI A FAVORE**, l'argomento del certificato Covid è stato il più convincente: il 66% di tutti i votanti era convinto che il certificato Covid sia il modo giusto per tornare gradualmente alla normalità. Il 94% di chi ha votato Sì era d'accordo con questo argomento, il 74% di chi ha votato No non lo era. Dei tre argomenti a favore, il certificato ha polarizzato maggiormente. Il fatto che il certificato sia in grado di prevenire misure di protezione più severe, compreso il lockdown, in caso di aumento del numero di casi, ha convinto anche la maggioranza di tutti i votanti (59% di tutti i votanti, 82% dei votanti Sì e 23% dei votanti No). Infine, l'argomento a favore per cui l'economia subirebbe troppe pressioni in caso di vittoria del No non ha convinto la maggioranza dei votanti. Il 44% dei votanti era d'accordo, con il 52% dei votanti Sì e il 31% dei votanti No.

Nessuno dei tre **ARGOMENTI CONTRARI** indicati ha convinto la maggioranza dei votanti, ma tutti sono stati più polarizzanti degli argomenti contro. L'argomento per cui l'obbligo di certificato porterebbe ad una società a due classi è stato il più convincente (44% di tutti i votanti). Il 78 per cento di chi ha votato Sì non era d'accordo, l'87 per cento dei votanti No invece lo era. Che le leggi esistenti sarebbero sufficienti a proteggere la Svizzera dal Covid-19 è l'opinione del 41% dei votanti. Il 76 per cento di chi ha votato No e il 19 per cento di chi ha votato Sì erano d'accordo. Infine, il 36% degli elettori era dell'opinione che le modifiche alla legge Covid-19 andassero troppo oltre e che avrebbero portato ad una sorveglianza di massa. L'82% di chi ha votato No era d'accordo, l'87% di chi ha votato No non lo era.

Tabella 24: Totale degli argomenti a favore e contrari e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti a favore		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
Il certificato Covid è il modo giusto per tornare gradualmente alla normalità.	Totale	66	30	4
	Votanti Sì	94	3	3
	Votanti No	22	74	4
Il certificato di vaccinazione evita la necessità di misure di protezione più severe, compreso il lockdown, se la situazione negli ospedali peggiora.	Totale	59	35	6
	Votanti Sì	82	14	4
	Votanti No	23	70	7
È troppo rischioso per l'economia mettere a repentaglio gli aiuti diretti alle imprese in crisi, ai lavoratori autonomi e ai dipendenti.	Totale	44	40	16
	Votanti Sì	52	33	14
	Votanti No	31	52	17
Argomenti Contro				
L'obbligo di certificazione porta a una società a due classi, perché coloro che non si vaccinano vengono privati dei loro diritti fondamentali.	Totale	44	51	4
	Votanti Sì	18	78	4
	Votanti No	87	9	4
Le leggi esistenti sono sufficienti a proteggere la Svizzera dal Covid.	Totale	41	49	10
	Votanti Sì	19	71	9
	Votanti No	76	14	9
Le modifiche alla legge Covid-19 vanno troppo oltre. Portano a una sorveglianza di massa.	Totale	36	57	6
	Votanti Sì	8	87	5
	Votanti No	82	11	6

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: il 66% di tutti i votanti (e il 94% di tutti i votanti Sì e il 22% di tutti i votanti No) concordano con l'argomento a favore secondo cui il certificato Covid è la strada giusta per tornare gradualmente alla normalità. Il 30% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 4% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: totale 2'217, votanti Sì 1'345, votanti No 824.

7 Appendice

7.1 Relazione tecnica

La presente relazione VOX si basa su un sondaggio supplementare sulla votazione federale del 28 novembre 2021, realizzato dall'Istituto gfs.bern su incarico della Cancelleria federale svizzera. Il sondaggio è stato effettuato tra il 29 novembre e il 17 dicembre 2021. La tabella seguente fornisce una panoramica dei valori di riferimento tecnici dello studio:

Tabella 25: Breve relazione tecnica VOX – votazione popolare del 28 novembre 2021

Caratteristica	Peculiarità
Committente	Cancelleria federale svizzera
Popolazione	Aventi diritto di voto con residenza in Svizzera
Origine degli indirizzi	Piano di campionamento per la rilevazione di persone ed economie domestiche PCRPED Ufficio federale di statistica UFS
Rilevamento dei dati	Questionario cartaceo online
Tipo di campionamento Stratificato secondo	at random Regioni linguistiche, età, sesso
Periodo dell'intervista	dal 29 novembre al 17 dicembre 2021
Entità del campionamento	minimo 3'000, effettivo 3'420 (carta: 1.416, online 2'004) n CHT: 2'031, n CHF: 940, n CHI: 449 (carta: n CHT: 778, n CHF: 416, n CHI: 222) (online: n CHT: 1.253, n CHF: 524, n CHI: 227)
Errori di campionamento	± 1.8 punti percentuali per un valore del 50% (e una probabilità del 95%)

7.1.1 Rilevamento dei dati

Il rilevamento dei dati è avvenuto con un Mixed-Mode-Setting (questionario online o cartaceo). Il giorno dopo la votazione, le persone scelte dal campionamento lordo ricevono per posta una lettera che le invita a partecipare al sondaggio. Alla lettera d'invito viene allegato un questionario cartaceo, per consentire così alle persone scelte una partecipazione facoltativa con questa modalità.

Circa una settimana dopo il recapito della lettera d'invito, a tutte le persone scelte che fino a quel momento non hanno ancora compilato il questionario né online né per iscritto viene inviato un promemoria.

7.1.2 Campionamento lordo

La base del rilevamento è costituita da un campionamento dal relativo piano per la rilevazione di persone ed economie domestiche PCRPED dell'Ufficio generale di statistica (UFS). Il piano di campionamento utilizza dati prelevati dall'anagrafe della popolazione residente dei Comuni e dei Cantoni, che vengono aggiornati trimestralmente. In questo modo si garantisce un'ampia copertura della popolazione target (aventi diritto di voto svizzeri).

Il campionamento lordo viene stratificato secondo regioni linguistiche, età e sesso. La popolazione qui viene suddivisa in tre strati per regione linguistica (T/F/I), dai quali vengono estratti ogni volta campioni a sorte. Il campione totale da ciò risultante è stratificato in modo non proporzionale: i partecipanti e le partecipanti della Svizzera francese e italiana nel campione sono rappresentati in modo sovrapporzionale, per rilevare per il sondaggio sufficienti casi da queste regioni linguistiche. Le dichiarazioni sono così statisticamente affidabili anche per le regioni linguistiche più piccole. Una procedura di ponderazione basata sul progetto corregge questa preponderanza nell'analisi successiva dei dati per le dichiarazioni nazionali (vedi 7.1.4 Ponderazione)

Dei 7'500 indirizzi richiesti all'UFS, ne abbiamo ricevuti 7'515 e una riserva inutilizzata di 1'501 indirizzi. Questi indirizzi formano la base per il sondaggio.

7.1.3 Campionamento netto

Il campionamento netto dell'analisi VOX sulla votazione del 28 novembre 2021 comprende complessivamente 3'420 intervistati, di cui il 59% proveniente dalla Svizzera tedesca (n=2'031), il 27% dalla Svizzera di lingua francese (n=940) e il 13% dalla Svizzera italiana (n=449).

Tabella 26: Utilizzo degli indirizzi

Caratteristica	N
Campionamento lordo PCRPED	7'515
Posta respinta/persone scelte decedute	94
Totale indirizzi validi	7'421
Rifiuto/disdette	49
Totale interviste realizzate	3'497
Cancellazioni per motivi qualitativi	77
Interviste utilizzate alla fine	3'420

Coloro che hanno partecipato alla votazione, nel campionamento sono notevolmente sovrarappresentati, la differenza (+18.5 punti percentuali) si mantiene tuttavia nei li-

miti conosciuti. La differenza tra campionatura non ponderata e risultato effettivo è di +10,4 punto percentuale per l'iniziativa sulle cure infermieristiche, + 0,8 punto percentuale per l'iniziativa sulla giustizia e +12,8 punti percentuali per la legge Covid-19.

I dati acquisiti sono stati convalidati e plausibilizzati dal gfs.bern. 77 interviste non hanno soddisfatto i requisiti di qualità e sono state rimosse dal dataset dati finale.

Le domande aperte sono state codificate con un supporto automatico sulla base di codebook creato per assicurare la qualità. Nel dataset finale sono contenute le risposte codificate come anche le indicazioni originali degli intervistati.

I dati sono stati anonimizzati prima dell'analisi. Tutte le indicazioni sulla persona concreta e sulla residenza sono state distrutte per la protezione dei dati.

Il dataset anonimizzato relativo alla presente analisi VOX e il rispettivo schema del codice sono liberamente accessibili presso Swissvotes ([Swissvotes.ch](https://www.swissvotes.ch)).

7.1.4 Ponderazione

In un primo passo, il campione netto è ponderato nel suo insieme in una procedura di ponderazione basata sul progetto. Al centro di questa ponderazione basata sul progetto c'è la correzione dell'Oversampling nella Svizzera di lingua francese e italiana.

In una seconda fase viene indirizzata la «Unit Non Response» (cioè, i casi mancanti). A tal fine, la ponderazione viene calibrata in base a caratteristiche sociodemografiche, geografiche e politiche (in particolare età, sesso, lingua, Cantone, preferenza per il partito, partecipazione e comportamento di voto), in modo che il campionamento netto corrisponda alla popolazione svizzera. Per questo viene scelto uno schema di ponderazione automatizzato, nel quale la ponderazione viene elaborata meccanicamente secondo criteri predefiniti per quanto riguarda la differenza massima. La frequenza e la sequenza delle diverse fasi di ponderazione si basano su parametri puramente quantitativi, cioè delle differenze massime.

Particolare importanza viene data alla ponderazione della partecipazione alla votazione. Per una modellatura più ottimale possibile della partecipazione non si ricorre solo ai dati reali della votazione ma anche ai dati di partecipazione storici secondo età, sesso e regione linguistica.

Mediante un apprendimento meccanico, in una terza fase vengono identificate le connessioni tra partecipazione e comportamento di voto e le caratteristiche demografiche. La stima delle relazioni consente una proiezione delle conoscenze sui dati della rilevazione strutturale svizzera. All'interno di questi dati sono possibili analisi nell'unità geografica più piccola (livello comunale). Successivamente, mediante la «Hot-One-Encoding», in base a stime relative alla partecipazione e al comportamento di voto nonché a dati comunali reali, viene definita la distribuzione più probabile della partecipazione individuale alla votazione e il relativo comportamento.

La ponderazione dei parametri demografici e politici scelti nei dati raccolti, viene infine eseguita in una quarta fase in base a questi dati strutturali. La composizione dei dati

strutturali consente di effettuare la ponderazione politica non puramente sulla base di caratteristiche geografiche. Attraverso le caratteristiche esistenti, si possono invece ponderare gruppi di persone definiti secondo i loro valori modellati.

7.1.5 Analisi ed errori di campionamento

I valori del sondaggio sono sempre soggetti a errori casuali. Nell'analisi VOX, per ogni valore rilevato viene indicato un intervallo di confidenza del 95%. Questo indica un margine di fluttuazione, nel quale viene a trovarsi il vero valore nella popolazione con una probabilità del 95%.

L'intervallo di confidenza dipende dalle dimensioni del campione come anche dalla distribuzione dei valori delle variabili. In caso di un rapporto equilibrato tra percentuali di voti Sì e No (cioè di una percentuale del 50% di voti Sì e del 50% di voti No) e una dimensione del campione di circa 1.000 intervistati, l'errore di campionamento è di +/- 3.2 punti percentuali. In altre parole, la percentuale di voti effettiva, in questo esempio, con una probabilità del 95% si attesterebbe tra il 46.8 e il 53.2% (intervallo di confidenza).

L'errore casuale aumenta con la diminuzione del numero degli intervistati. Soprattutto nei piccoli sottogruppi, l'errore di campionamento aumenta in misura da pregiudicare notevolmente la significatività statistica dei valori dei campioni.

Tabella 27: Errori di campionamento

Errori di campionamento statistici selezionati secondo entità del campionamento e suddivisione di base			
Dimensioni del campionamento		Tasso di errore suddivisione di base	
		50% a 50%	20% a 80%
N =	3.000	±1.8 Punti percentuali	±1.4 Punti percentuali
N =	2.200	±2.1 Punti percentuali	±1.7 Punti percentuali
N =	1.000	±3.2 Punti percentuali	±2.5 Punti percentuali
N =	600	±4.1 Punti percentuali	±3.3 Punti percentuali
N =	100	±10.0 Punti percentuali	±8.1 Punti percentuali
N =	50	±14.0 Punti percentuali	±11.5 Punti percentuali

Esempio di lettura: Per circa 1.000 intervistati è un valore comprovato del 50%, il valore effettivo è tra il 50% ±3.2 punti percentuali, in caso di un valore di base del 20%, tra il 20% ±2.5 punti percentuali. Nella ricerca del sondaggio si fissa perlopiù un parametro di sicurezza del 95%, ciò significa che si accetta una probabilità di errore del 5% che il nesso statistico comprovato non esiste in tale misura nella popolazione.

Nell'analisi della decisione di voto sono sempre state cercate solo le differenze nella decisione materiale, cioè tra i votanti Sì e No. Coloro che hanno deposto nell'urna una scheda bianca o che non erano in grado di ricordarsi, non sono stati presi in considerazione.

Come misura di riferimento per i rapporti bivariati è stato utilizzato il coefficiente Cramer's V. Per questo coefficiente, in caso di un valore zero non si possono presumere correlazioni e in caso di un valore uno si può presupporre una correlazione totale. I valori per diversi rapporti bivariati non si possono tuttavia confrontare direttamente, perché per il loro calcolo si deve ricorrere anche alle categorie delle caratteristiche di entrambe le variabili e includere anche il numero di casi.

7.2 Sullo studio

7.2.1 Il progetto VOX oggi

Dopo ogni votazione gfs.bern svolge per conto della Cancelleria federale un sondaggio rappresentativo e intervista un campione di circa 3.000 aventi diritto di voto selezionati a caso. Oggetto dello studio sono le motivazioni a favore o contro la partecipazione e le motivazioni che hanno spinto gli aventi diritto a prendere la loro decisione di voto. Prima della votazione gfs.bern prepara il questionario per il sondaggio VOX in collaborazione con Sébastien Salerno. L'ossatura del questionario è costituita dai questionari dei precedenti sondaggi VOX/VOTO. Per preservare il valore delle serie di dati, ad ogni nuovo sondaggio vengono riformulate solo le domande che si riferiscono al progetto (ad es. gli argomenti in favore o contro il progetto). L'elaborazione del questionario è competenza esclusiva di gfs.bern.

Da novembre 2020 il sondaggio viene svolto online e in forma cartacea. In precedenza, i dati venivano raccolti effettuando interviste telefoniche con 1.500 aventi diritto di voto. Dal punto di vista del contenuto, le domande centrali sul sondaggio sono sulla partecipazione al voto, sulla decisione di voto e sugli argomenti. Inoltre, vengono poste domande sui valori e vengono richieste informazioni sull'utilizzo dei media durante le votazioni. Il questionario si conclude sempre con delle domande statistiche (ad es. livello di studi, stato civile, provenienza, condizioni abitative etc.), essendo nota l'importanza di queste variabili per il comportamento decisionale in materia politica.

Al termine del sondaggio tutti i dati vengono anonimizzati. Nel dataset utilizzato per l'analisi non sono disponibili nomi, indirizzi o date di nascita. I dati di contatto dei partecipanti allo studio vengono cancellati dopo la conclusione del sondaggio. Pertanto, non è possibile risalire a singole persone. I dati vengono pubblicati in forma anonimizzata e possono essere scaricati liberamente su Swissvotes. Anche i vecchi record di dati VOX saranno presto disponibili su Swissvotes, i vecchi rapporti VOX lo sono già.

7.2.2 Chi finanzia gli studi VOX

La Cancelleria federale svizzera finanzia gli studi VOX. Per conto del Consiglio federale ha indetto un concorso per lo svolgimento di questi studi e ha in seguito incaricato l'istituto di ricerca gfs.bern di svolgere le interviste per la legislatura in corso.

Tutte le informazioni sullo studio VOX su vox.gfsbern.ch

7.3 Team gfs.bern

LUKAS GOLDER

Co-direttore e Presidente del consiglio d'amministrazione gfs.bern, politologo e massmediologo, MAS FH in Communication Management, docente presso la ZHAW

✉ lukas.golder@gfsbern.ch



Orientamenti principali:

Analisi della comunicazione e delle campagne integrate, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi dei media / dell'effetto dei media, ricerca sui giovani e trasformazione sociale, votazioni / elezioni, modernizzazione dello Stato, riforme politico-sanitarie

Pubblicazioni in raccolte, riviste specializzate, nella stampa quotidiana e in Internet

MARTINA MOUSSON

Responsabile progetto, politologa

✉ martina.mousson@gfsbern.ch



Orientamenti principali:

Analisi di temi e issues politici, votazioni ed elezioni nazionali (Tendenza SSR, analisi VOX, barometro delle elezioni), analisi dell'immagine e della reputazione, analisi della comunicazione integrata, analisi dei contenuti mediatici, metodi qualitativi, temi sociali (ricerca sui giovani, razzismo, famiglie, ceto medio)

TOBIAS KELLER

Responsabile progetto, laureato in scienze della comunicazione, Dr. Phil.

✉ tobias.keller@gfsbern.ch



Orientamenti principali:

Comunicazione politica, elezioni, votazioni, campagne (digitali), issue monitoring, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi mediatiche, digitalizzazione, Social Media, metodi computerizzati, analisi quantitative

Pubblicazioni in riviste specializzate internazionali e nazionali, nella stampa quotidiana e in Internet



AARON VENETZ

Collaboratore scientifico, politologo e Data Scientist

✉ aaron.venetz@gfsbern.ch

Orientamento principale:

Modellazione dei dati, metodi qualitativi, ricerche, analisi dei dati, programmazioni, analisi mediatiche, visualizzazioni



OLGA JENZER

Tirocinante in Data Science e analisi politica

✉ olga.jenzer@gfsbern.ch

Orientamento principale:

Analisi dei dati, metodi quantitativi e qualitativi, visualizzazioni, ricerca



Lucian Seebacher

Tirocinante in Data Science

✉ lucian.seebacher@gfsbern.ch

Orientamenti principali:

Analisi dei dati, programmazione, visualizzazioni, metodi statistici, Machine Learning



ROLAND REY

Collaboratore dell'amministrazione

✉ roland.rey@gfsbern.ch

Orientamento principale:

Desktop publishing, visualizzazioni, amministrazione dei progetti, amministrazione delle presentazioni

gfs.bern ag
Effingerstrasse 14
CH – 3011 Bern
+41 31 311 08 06
info@gfsbern.ch
www.gfsbern.ch

L'istituto di ricerca gfs.bern è membro dell'Associazione svizzera per le ricerche di mercato e sociali e garantisce che nessuna intervista sia condotta con intenzioni palesi o nascoste di pubblicità, vendita o ordinazione.

Maggiori informazioni su www.schweizermarktforschung.ch

 **SWISS INSIGHTS**
Institute Member

 **gfs.bern**
Menschen. Meinungen. Märkte.